

Chiara, disabile discriminata al concerto dei Maneskin

<<Sono stata posizionata nell'area secondaria, lontana dal palco e con gli altri spettatori che si alzano in piedi, ballano e si spostano; per chi è in sedia a rotelle come me risulta molto difficile vedere lo spettacolo in questo modo!>>, racconta Chiara sul suo profilo Instagram. <<È davvero umiliante dover chiedere ripetutamente alle persone di fronte a me in tribuna di non alzarsi, perché io non posso scegliere come loro se stare seduta o meno, e quando vado ad uno spettacolo vorrei poter vedere qualcosa di più delle loro teste! E nessuno vigila su questo!>>.

Chiara, spettatrice del tour dei Maneskin tenutosi nei giorni 20 e 21 marzo al Mandela Forum di Firenze, si è presentata all'evento con uno striscione con scritto "Pensati in transenna", parafrasando lo slogan di Chiara Ferragni "Pensati libera": la fan, infatti, era posizionata lontanissima dal palco, pur avendo acquistato il biglietto in largo anticipo. Ha deciso di seguire i Maneskin in tour e documentare l'esperienza per dare la possibilità a chi vive la sua stessa situazione di poter scegliere se ne vale la pena o meno, visto che spesso viene pagato il biglietto senza la reale certezza della collocazione nell'area preposta.

Inoltre, i posti riservati alle persone con problematiche motorie, e che quindi si trovano in sedia a rotelle o usano un ausilio alla deambulazione, sono in numero esiguo. Racconta ancora Chiara <<Al concerto dei Maneskin del 26 febbraio, che si è tenuto a Torino, c'erano soltanto 4 posti riservati ai disabili su un totale di 13mila posti>>. Questo porta ad una vera e propria caccia al biglietto: quando terminano i pochi ticket per l'area riservata, tante persone con disabilità acquistano ugualmente un biglietto ordinario, ma l'ingresso all'evento non viene loro garantito per motivi di sicurezza.

Importante, invece, la decisione del giudice civile Massimo Vaccari del Tribunale di Verona, che il 20 marzo ha condannato l'Arena di Verona per condotta discriminatoria nei confronti delle persone con disabilità. Per tale motivo la Fondazione Arena di Verona, che si occupa dei concerti e dell'extra lirica, e l'organizzatore Vivo Concerti dovranno provvedere entro il 31 dicembre 2023 alla realizzazione di due pedane sopraelevate per dar modo ad un totale di 30 spettatori con disabilità motoria di fruire dei concerti.

L'Ufficio Antidiscriminazione ANMIC riceve periodicamente molte segnalazioni riguardo le difficoltà delle persone con mobilità ridotta ad accedere a spettacoli e a fruire in modo agevole degli eventi dal vivo. Dunque, l'Ufficio continuerà la sua lotta e tra le attività a contrasto delle discriminazioni proseguirà anche con il diffondere storie di ingiustizie subite da persone con disabilità, il cui diritto a godere degli eventi di spettacolo e della vita sociale viene spesso ostacolato o, ancora peggio, negato.